



Edifici e impianti più sinergici per l'efficienza del "sistema casa"

CREARE BASI SOLIDE PER LA RIPRESA DEL SETTORE EDILIZIO È POSSIBILE. COME? UTILIZZANDO STRUMENTI INNOVATIVI PER FAVORIRE L'INIZIO DI UNA DURATURA STAGIONE INCENTRATA SULLE NUOVE COSTRUZIONI, ATTRAVERSO LA COLLABORAZIONE FRA TUTTI GLI ATTORI DELLA FILIERA.

Dallo scorso ottobre 2015 Alberto Montanini, Direttore Normative e Rapporti Associativi Immergas, affianca alla sua Presidenza di Assotermica un nuovo incarico come Vicepresidente di Federcostruzioni, in rappresentanza delle aziende associate a ANIMA (Federazione della Associazioni Nazionali dell'Industria Meccanica varia e affine). Raccogliendo il testimone da Luca Turri, Montanini entra nella squadra di Rodolfo Girardi, in carica da febbraio 2014, e affianca Luigi Di Carlantonio (Confindustria Ceramica e Laterizi), Ennio Lucarelli (CSIT), Roberto Mascellani (ANCE), Braccio Oddi Baglioni (OICE), Giuseppe Pasini (Confindustria Metalli), Paolo Perino (ANIE) e Gianni Scotti (Assovetro).

Cambiare passo

«Questo nuovo incarico - spiega Montanini - scaturisce dalla determinazione di ANIMA - che si occupa prevalentemente dell'integrazione della parte impiantistica negli edifici - di essere rappresentata all'interno di Federcostruzioni - l'organizzazione che raggruppa i rappresentanti della filiera edilizia nazionale - dall'autorevole voce di Assotermica - sua principale associazione. Si tratta di un'esperienza estremamente stimolante poiché esprime la volontà di affrontare e risolvere una serie di problematiche nell'interesse dell'intera filiera, non

per "via gerarchica" ma secondo un approccio finalizzato a raggiungere un obiettivo di capitale importanza

per l'intera economia italiana: favorire la ripresa del mondo delle costruzioni e, soprattutto, renderla duratura nel tempo. In continuità con il lavoro svolto finora dall'ing. Turri - che nel corso del suo incarico ha sviluppato anche gli aspetti fondamentali legati all'internazionalizzazione delle imprese - mi propongo di affrontare le complesse tematiche del costruito, del costruendo e del costruibile con l'intento di creare solide basi per l'intera industria delle costruzioni, affinché l'auspicata ripresa - che inizia in questo periodo a muovere i suoi primi passi - non si trasformi nell'ennesima "bolla" speculativa. Questo significa, ad esempio, promuovere la ri-classificazione del patrimonio edilizio dal punto di vista impiantistico. Siamo infatti convinti che la ripresa dovrà compiere un "cambio di passo", dall'attuale fase che vede una prevalenza degli interventi di ristrutturazione e riqualificazione dell'esistente, a una stagione nella quale saranno gli interventi di nuova costruzione a guidare la crescita del settore».

Un piano organico per la crescita della filiera

Con quali modalità potrebbe compiersi questo passaggio?

«Mi riferisco in particolare ai cosiddetti "edifici incompiuti". Si tratta di un

numero considerevole di costruzioni che, a causa della contrazione delle disponibilità finanziarie da parte degli investitori e dei conseguenti problemi per le imprese che li stavano realizzando, non sono ancora stati completati. Indirizzare le risorse verso l'ultimazione di questi edifici, che spesso hanno solo bisogno dell'installazione delle finiture e dei sistemi tecnologici, permetterebbe di distribuire i benefici sull'intera filiera creando anche uno "stock" di alloggi nuovi, in grado di accogliere temporaneamente quelle famiglie che hanno intenzione di ristrutturare e riqualificare le proprie abitazioni. Lo stesso potrebbe valere per gli edifici "non-vendibili" - ovvero quei fabbricati che, per effetto delle loro notevoli dimensioni e/o della vetustà delle dotazioni impiantistiche, trovano difficile collocamento sul mercato. Favorirne l'impiego come risorsa in vista di nuove operazioni edilizie costituirebbe un'ulteriore opportunità

per facilitare gli investimenti negli edifici di nuova costruzione. I dati sulla consistenza di questi fenomeni sono già in gran parte in nostro possesso. Ora dobbiamo concentrare l'attenzione sia sulle modalità atte a permettere l'instaurazione di questi processi virtuosi, anche dal punto di vista politico, sia sugli strumenti economici e finanziari indispensabili per attivare la partecipazione delle imprese e dei gruppi di imprese. Personalmente ritengo che un sistema integrato ed efficiente, finalizzato ad agevolare queste e altre iniziative ed esteso all'intera filiera delle costruzioni, potrebbe realmente trasformare il mercato dell'edilizia in un brevissimo arco di tempo, ovvero entro l'inizio del 2017. Questa e le altre sfide che abbiamo di fronte impongono uno sforzo corale di tutte le aziende che lavorano per rendere più efficiente il "sistema casa". In questo senso si deve leggere il mio impegno personale e di Immergas sia in Assotermica, e quindi in ANIMA, sia in Federcostruzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alberto Montanini,
Presidente Assotermica
e neo-Vicepresidente
Federcostruzioni, nel
suo ufficio di Direttore
normative e rapporti
associativi Immergas.

L'IMPORTANZA DELLA QUALIFICAZIONE

Qual è il Suo punto di vista sul ruolo delle imprese di installazione nel mercato del futuro?

«In questo periodo mi sono confrontato spesso con i rappresentanti delle imprese di installazione, che hanno espresso le preoccupazioni della categoria non solo per le difficoltà economiche del paese, ma anche per la vendita online di prodotti e apparecchi, in abbinamento all'installazione, e per le proposte commerciali delle multiutility, che offrono anch'esse questo tipo di prodotti e servizi tecnici.

A mio avviso, per contrastare questa situazione l'installatore dispone di un'arma vincente: la propria qualificazione professionale. Prendiamo, ad esempio,

preso questa nuova regola come un'iniqua imposizione economica necessaria solo per continuare a fare il lavoro di sempre.

Al contrario, la qualificazione degli operatori costituisce - e costituirà sempre di più - un aspetto fondamentale per fare la differenza in un mercato che, in assenza di regole, non potrebbe che orientarsi sempre più verso la competizione sul prezzo, a scapito di tutte le categorie interessate».



PROTAGONISTI. Rodolfo Girardi Presidente Federcostruzioni e Alberto Montanini Direttore Normative e Rapporti Associativi Immergas, Vice Presidente Federcostruzioni e Presidente Assotermica.

CHI È FEDERCOSTRUZIONI

Federcostruzioni riunisce 80 tra Associazioni e Federazioni che fanno riferimento a Confindustria, fra cui: Ance, **Anie**, Anima, Assovetro, Confindustria Metalli, Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici, Federazione Confindustria Ceramica e Laterizi, Federbeton, Federchimica, Federunacoma, Oice. In qualità di soci aggregati aderiscono: Ascomac, Federcomated, Fme, Siteb. Federcostruzioni è articolata in cinque filiere produttive: costruzioni edili e infrastrutturali, tecnologie, impianti e macchinari afferenti alle costruzioni civili, materiali per le costruzioni, progettazione e servizi innovativi e tecnologici. Si tratta complessivamente di circa 30 mila imprese il cui fatturato complessivo, nel 2014, è arrivato a 403 miliardi di euro (considerando anche il valore della produzione realizzato dalle società che forniscono servizi innovativi e tecnologici connessi alle costruzioni), con una forza lavoro di circa 2,6 milioni di addetti (pari al 12% dell'occupazione nazionale).

